



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Segnali di ripresa, ma il futuro del lavoro è ancora incerto



Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVI n. 8
Marzo 2011

Segnali di ripresa, ma il futuro del lavoro è ancora incerto

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Teresa Savino e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Sergio Pacini, Teresa Savino

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	DINAMICHE INCORAGGIANTI, MA È PRESTO PER PARLARE DI SVOLTA DURATURA	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Si arresta la perdita di occupati, ma rimane grave la situazione nell'industria</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Diminuisce la disoccupazione, ma sono in aumento gli inattivi</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Recupero delle assunzioni, ma con contratti a termine</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Ancora pesante il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

Dinamiche incoraggianti, ma è presto per parlare di svolta duratura

All'interno di uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla decelerazione dei ritmi di ripresa manifestati nella prima metà del 2010, anche l'economia toscana, soprattutto il settore manifatturiero, mostra segnali di rallentamento dei tassi di crescita, ipotizzando un'ulteriore dilazione nel tempo per l'uscita dalla recessione e da una situazione che resta per molte imprese e molti lavoratori ancora di grande sofferenza.

I dati ISTAT, relativi al III trimestre 2010, confermano una fase caratterizzata da una sostanziale stabilità, per cui le perdite occupazionali tendono a stabilizzarsi su livelli contenuti (-0,1% pari a -2mila unità). Il dato negativo è in realtà completamente attribuibile all'occupazione manifatturiera che, nonostante la modesta ripresa delle attività produttive in atto, continua a registrare tassi di variazione negativi (-12,3%). In questo senso viene ribadito l'impegno della Regione nel seguire le importanti situazioni di criticità ancora presenti a livello aziendale, dove numerose sono le vertenze aperte che coinvolgono un numero cospicuo di lavoratori.

Sul versante della domanda di lavoro, l'anno si chiude con circa 11mila assunzioni in più rispetto al 2009, proprio nell'industria manifatturiera, che fanno ben sperare per il futuro, ma che comunque non sembrano essere ancora in grado di riagganciare i valori pre-crisi e contribuire a ricostituire i livelli occupazionali dell'epoca.

Peraltro, a fronte di tassi di variazione ancora negativi per le assunzioni con contratto stabile continuano a prevalere tipologie contrattuali a termine, con durate limitate nel tempo, dalle quali risultano ancora esclusi i giovani: dopo riduzioni consistenti

nel primo anno della crisi, le assunzioni di lavoratori fino a 34 anni di età si attestano ancora su livelli inferiori al 2009. Il persistere delle problematiche sul fronte occupazionale è accompagnato da livelli molto elevati di ricorso alla Cassa integrazione che, nell'ultimo trimestre del 2010, pur rimanendo superiore ai livelli del 2009, mostra un rallentamento nei tassi di incremento e una variazione lievemente negativa rispetto al trimestre precedente. Si conferma la netta prevalenza della CIG straordinaria e di quella in deroga rispetto al trattamento ordinario, evidenziando problematiche che per un crescente numero di imprese hanno assunto ormai carattere strutturale e non più solo transitorio e di conseguenza situazioni di maggiori criticità per i lavoratori sospesi, per i quali si può ipotizzare un rischio maggiore di perdita definitiva del posto di lavoro.

La debolezza delle prospettive occupazionali tende a deprimere la propensione alla ricerca attiva di un impiego. Disoccupazione e scoraggiamento sono due componenti che evidenziano un problema più generale di sottoutilizzo della forza lavoro, un dato questo particolarmente consistente fra i più giovani, come mostra l'incremento in questo biennio dei cosiddetti NEET, ossia i giovani disoccupati o inattivi per motivi diversi dall'essere studenti: sono aumentati di circa 20mila unità e pesano il 16% della popolazione giovanile. Il lavoro è evidentemente solo un aspetto della più ampia problematica giovanile, sulla quale la Regione Toscana ha ribadito il proprio impegno, investendo cospicue risorse finanziarie in uno specifico progetto che intende affrontare in maniera integrata le molteplici dimensioni della questione giovanile.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Si arresta la perdita di occupati, ma rimane grave la situazione nell'industria

Nel III trimestre 2010 si è arrestata l'emorragia di posti di lavoro iniziata alla fine del 2008 e proseguita più pesantemente nel 2009. La moderata ripresa delle attività produttive ed un maggiore dinamismo dell'economia regionale non sembrano ancora consolidati, perché nello stesso III trimestre è diminuita la velocità del recupero produttivo post-recessione.

Il mercato del lavoro, con il consueto fisiologico ritardo rispetto alla produzione, sembra confermare la maggiore capacità di tenuta manifestata nella prima metà dell'anno. Una tenuta che però risulta ancora una volta da un andamento nettamente divergente tra la dinamica occupazionale positiva di servizi, costruzioni e agricoltura, da un lato, e quello ancora gravemente in flessione dell'industria manifatturiera, dall'altro. Nel 2009-2010 la perdita media tendenziale di occupati industriali è stata infatti pari a circa il -9%; in questo trimestre ha superato il 12% e si è attestata sui valori massimi del biennio.

Il migliore andamento dei servizi (+2%) ha, sotto il profilo puramente quantitativo, una notevole forza compensativa, perché l'occupazione terziaria rappresenta ormai circa il 70% del totale. Nel complesso, l'andamento trimestrale è risultato migliore di quello rilevato nelle regioni di consueto raffronto e nella media nazionale.

Il numero totale di occupati, pari a 1.565.000 unità rispetto al corrispondente trimestre del 2009, è risultato in lieve flessione (-0,1%, pari a -2.000 unità), mentre a fronte del trimestre precedente si è avuta una moderata ripresa (+0,6%, pari a +10.000 unità). Il tasso di occupazione della Toscana è pari al 64,3%, mezzo punto inferiore al 64,8% di un anno prima, ma in leggero rialzo sul 64% del trimestre precedente (► **Grafico 1**).

La dinamica tendenziale secondo il genere ha presentato valori diversificati, con -0,6% per gli uomini e +0,5% per le donne.

In termini assoluti le occupate sono risultate 676.000, di cui 541.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80% del totale) e 136.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 55,5%, tornando poco sotto il valore di un anno fa (55,8%), e in recupero rispetto al 54,8% del trimestre precedente (► **Tabella 2**).

Non si intravedono segnali di attenuazione della crisi nell'occupazione industriale manifatturiera, scesa a 290.000 unità, nella quale la diminuzione mantiene un ritmo decisamente preoccupante (-12,3% su base annua) che diviene -5,6% nell'industria complessiva per effetto della ripresa delle costruzioni (+12,6%), ancora in trend positivo. Come si è detto, il terziario è cresciuto di 2 punti percentuali, con un recupero più contenuto di occupati nel comparto commerciale (+0,4%). L'occupazione agricola (+4% tendenziale) prosegue la fase espansiva (► **Tabella 3**).

L'occupazione dipendente (+2,1%), ha manifestato segni di ripresa concentrati nel macrosettore dei servizi, quella autonoma è apparsa in netto calo (-5,1%), con arretramenti in tutti i settori eccetto che nelle costruzioni.

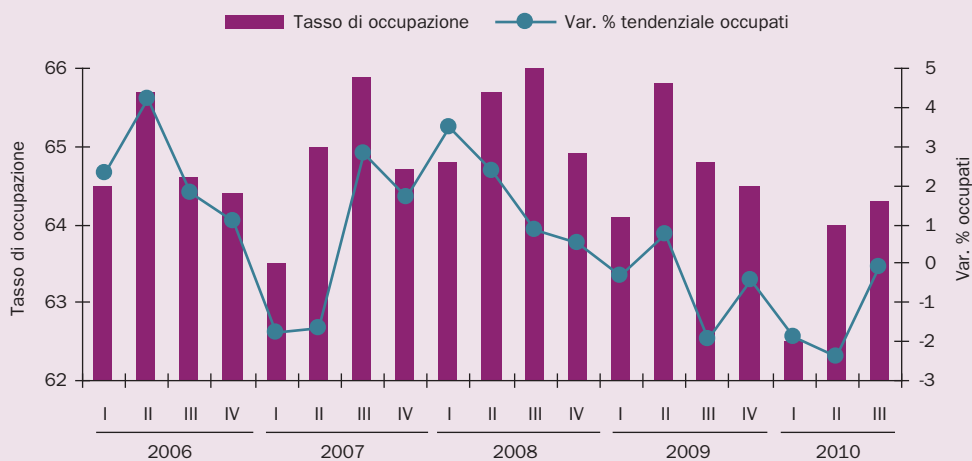
L'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana nel III trimestre 2010 (-0,1%) è risultata più favorevole di quella italiana (-1,0%) e di quella del Centro Nord (-0,5%).

Pesanti flessioni dell'occupazione industriale, analoghe per dimensioni a quella toscana, si sono verificate in questo trimestre anche in Veneto e in Lombardia, dove pure sono cresciuti gli occupati nei servizi (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2010

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/06	890	74,5	644	54,6	1.535	64,5
II/06	913	76,0	657	55,4	1.570	65,7
III/06	894	74,1	647	55,0	1.541	64,6
IV/06	886	73,9	650	54,9	1.536	64,4
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia

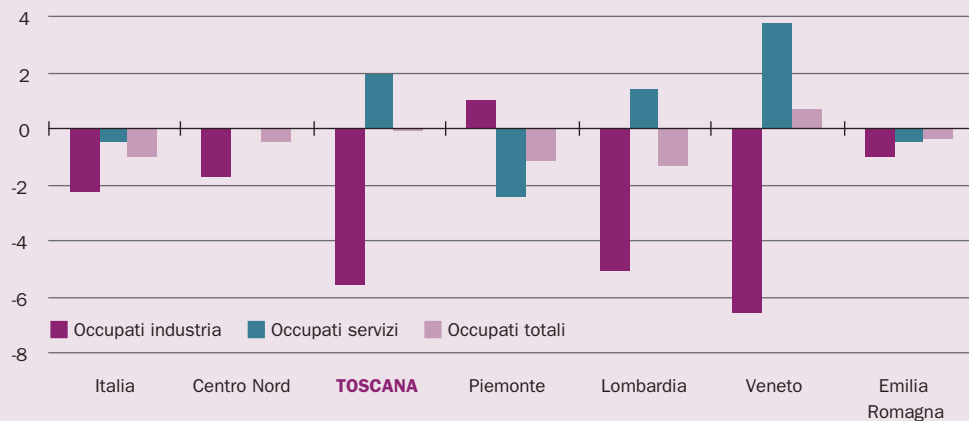
	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/06	66	464	332	132	1.005	262	1.535
II/06	57	447	329	118	1.065	275	1.570
III/06	57	440	327	113	1.045	280	1.541
IV/06	60	462	335	127	1.014	261	1.536
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	51	429	296	133	1.046	245	1.526
II/10	58	444	303	140	1.054	252	1.555
III/10	57	425	290	135	1.083	250	1.565

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % III trimestre 2010/III trimestre 2009



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Diminuisce la disoccupazione, ma sono in aumento gli inattivi

Nel III trimestre, dopo un anno di crescita tendenziale, la disoccupazione ha mostrato segnali di attenuazione evidenziati dal calo del numero delle persone in cerca di occupazione e da quello del tasso di disoccupazione. Va tuttavia osservato che tale flessione si colloca in un quadro di diminuzione della popolazione attiva ed in presenza di un aumento sensibile delle persone che cercano lavoro con minore intensità e perciò non vengono contabilizzate come disoccupati (i cd. scoraggiati). In sostanza, il calo della disoccupazione propriamente detta non si iscrive ancora in un quadro di solida ripresa della domanda di lavoro, tale da riportare sul mercato del lavoro anche le persone che si allontanano per le persistenti difficoltà di inserimento o reimpiego. Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è stato pari a 85.000 unità, evidenziando un decremento

del -9,2% rispetto ad un anno prima (-9.000 persone) e una flessione del -17,3% sul trimestre precedente (-18.000), favorita dalla componente stagionale. Il tasso di disoccupazione ha toccato il 5,2%, in diminuzione rispetto ad un anno prima (5,6%) e più nettamente rispetto al trimestre precedente (6,2%) (► **Grafico 5**).

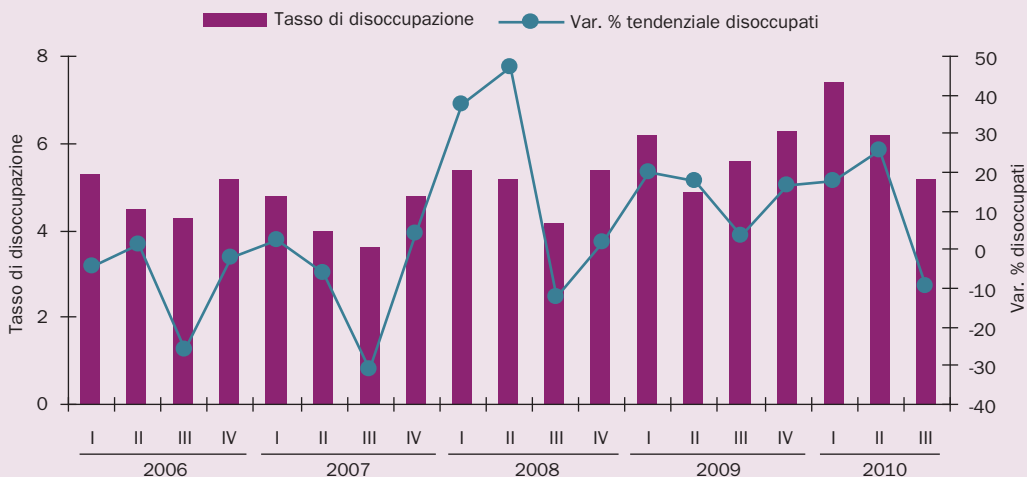
Il calo della disoccupazione è risultato più consistente per le donne, in misura tale che il differenziale tra i generi scende ai minimi storici. Il tasso femminile è sceso al 5,8% dal 6,7% tendenziale e dal 7,9% del trimestre precedente. Le donne in cerca attivamente di occupazione, e quindi classificate come disoccupate, sono risultate 42.000 (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione italiano è pari al 7,6%; la Toscana si posiziona sotto la media del Centro Nord, dove l'indicatore è al 5,7% (► **Grafico 7**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2010

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 6.**

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2006 - III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti in migliaia e %

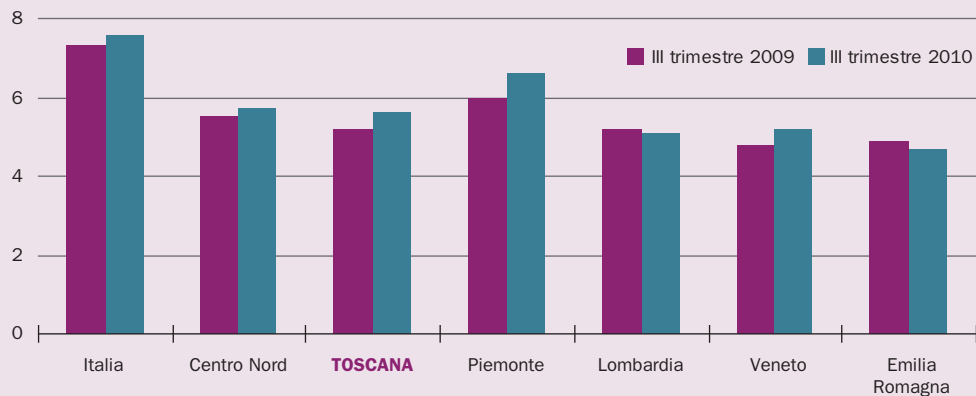
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/06	33	3,6	53	7,6	86	5,3
I II/06	30	3,2	44	6,3	74	4,5
III/06	22	2,4	46	6,7	68	4,3
IV/06	30	3,3	54	7,6	84	5,2
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. III TRIMESTRE 2009 E 2010

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Recupero delle assunzioni, ma con contratti a termine

Con i dati relativi all'ultimo trimestre 2010 si chiude il bilancio dell'anno relativo alla domanda di lavoro dipendente, dopo il biennio di profonda crisi che ha colpito profondamente l'economia toscana.

Nel corso del 2010 sono state registrati quasi 698mila avviamenti al lavoro, circa 11mila in più rispetto all'anno precedente (+1,6%), seppure rimaniamo lontani dal livello complessivo ottenuto nel corso del 2008, pari a oltre 758mila (-8%).

Rispetto alla dinamica del 2009, pesantemente negativa, il 2010 è stato caratterizzato da un andamento complessivamente positivo fino al III trimestre, con un recupero del numero di assunzioni, che tuttavia subisce una battuta d'arresto nell'ultimo trimestre (-8,6%) (► **Tabella 8** e **Grafico 9**).

Per quanto concerne la tipologia di lavoratori, i maschi (per i quali si era registrata una perdita di oltre 12% nel biennio) e gli stranieri sono quelli che hanno maggiormente beneficiato del recupero delle assunzioni nel 2010 (in entrambi i casi variazioni superiori al 3%). Ancora preoccupante è il dato relativo alla forza lavoro più giovane: dopo riduzioni consistenti nel primo anno della crisi, non si intravedono ancora segnali positivi, sia per i giovanissimi che per i giovani adulti fino a 34 anni (► **Tabella 10**).

Quanto alla tipologia contrattuale, l'anno si chiude con un bilancio ancora negativo relativo alle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, mentre la variazione positiva è osservabile per gran parte dei contratti a termine, confermando i segnali emersi nei trimestri precedenti dell'anno di recupero a carico della domanda di lavoro o almeno di arresto del crollo osservato nelle fasi iniziali della crisi: a fronte di una variazione ancora negativa per il tempo determinato, si registrano incremen-

ti significativi per la somministrazione (+16,5 pari a oltre +10mila assunzioni), ma soprattutto per il lavoro intermittente (+48%, pari a +14mila avviamenti). In lieve crescita anche il lavoro in apprendistato +2% (► **Tabella 11**).

Complessivamente positivo il dato relativo alle trasformazioni dei contratti a termine (soprattutto per quanto riguarda l'apprendistato) in rapporti di lavoro stabili nel corso del 2010 (+3%), che consente di recuperare solo in parte le perdite registrate l'anno precedente (► **Tabella 12**).

L'analisi per settore mostra come il recupero delle assunzioni sia imputabile in larga parte all'industria manifatturiera, ai servizi alle imprese e trasporti e magazzinaggio, in particolare nei comparti che beneficiano della ripresa della domanda estera: l'industria conciaria (+37%), il tessile-abbigliamento (+19%), la meccanica e mezzi di trasporto (+6%). Ancora negativo il dato relativo alle costruzioni (-7,6%).

Rimane positivo il dato relativo agli altri servizi, imputabile all'impermeabilità delle ricadute della crisi sull'occupazione nell'ambito dei servizi alla persona (► **Tabella 13**).

Tali andamenti settoriali spiegano anche le diverse performances a livello territoriale. Il dato è ampiamente positivo per la provincia di Prato (+20,5%), ma anche per la provincia di Arezzo (+9,6%). Rimane negativo il quadro per la provincia di Firenze (-3,4%) e Grosseto (-1,4%) (► **Tabella 14**).

Tra i CPI spiccano in positivo Portoferraio, Abbadia S. Salvatore, Prato e S. Croce, con variazioni tra il 20% e il 26%; in negativo, con decrementi tra il 10% e il 17%, si segnalano realtà come Pescia, Montepulciano e S. Casciano, che in realtà nel primo anno della crisi avevano risentito meno della contrazione della domanda di lavoro (► **Figura 15**).

► **Tabella 8.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2008 - 2010

Valori assoluti e variazioni %

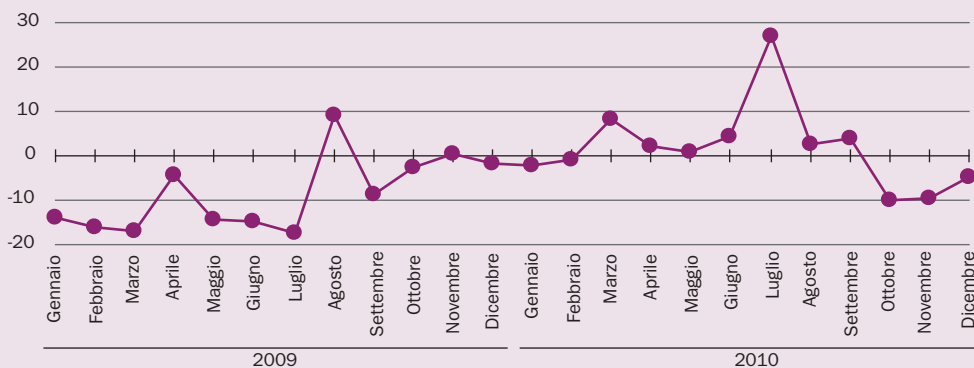
	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Gennaio	79.135	68.225	66.671	-2,3	-15,8
Febbraio	56.670	47.606	47.221	-0,8	-16,7
Marzo	60.826	50.551	54.640	8,1	-10,2
Aprile	63.578	60.834	62.245	2,3	-2,1
Maggio	70.240	60.268	60.825	0,9	-13,4
Giugno	70.885	60.506	63.159	4,4	-10,9
Luglio	61.111	50.518	64.214	27,1	5,1
Agosto	33.404	36.400	37.319	2,5	11,7
Settembre	96.698	88.093	91.469	3,8	-5,4
Ottobre	70.345	68.509	61.647	-10,0	-12,4
Novembre	56.863	57.006	51.540	-9,6	-9,4
Dicembre	38.804	38.123	36.366	-4,6	-6,3
TOTALE	758.559	686.639	697.316	1,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - 2010

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.

2008 - 2010

Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Maschi	377.628	321.434	331.425	3,1	-12,2
Femmine	380.931	365.205	365.891	0,2	-3,9
15-24 anni	153.926	134.767	131.992	-2,1	-14,2
25-34 anni	253.167	223.646	219.418	-1,9	-13,3
35-44 anni	189.708	174.739	178.742	2,3	-5,8
45-54 anni	104.089	99.829	107.174	7,4	3,0
55 e più anni	57.669	53.658	59.990	11,8	4,0
Stranieri	158.381	148.905	153.956	3,4	-2,8
TOTALE	758.559	686.639	697.316	1,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. 2008 - 2010
Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Lavoro a tempo indeterminato	127.838	83.297	81.461	-2,2	-36,3
Lavoro a tempo determinato	418.775	360.103	355.171	-1,4	-15,2
Apprendistato	42.018	28.210	28.736	1,9	-31,6
Somministrazione	55.844	62.042	72.277	16,5	29,4
Lavoro a progetto/co.co.co.	39.694	46.173	45.468	-1,5	14,5
Lavoro occasionale	20.144	24.738	17.919	-27,6	-11,0
Lavoro domestico	31.261	31.119	26.675	-14,3	-14,7
Lavoro intermittente	5.034	29.416	43.441	47,7	763,0
Associazione in partecipazione	3.941	5.818	5.784	-0,6	46,8
Tirocinio	10.478	10.737	14.757	37,4	40,8
Altre forme	3.532	4.986	5.627	12,9	59,3
TOTALE	758.559	686.639	697.316	1,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. 2008 - 2010
Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Da apprendistato a tempo indeterminato	6.930	7.186	8.405	17,0	21,3
Da tempo determinato a tempo indeterminato	40.591	32.198	32.053	-0,5	-21,0
TOTALE	47.521	39.384	40.458	2,7	-14,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. 2008 - 2010
Valori assoluti e variazioni %

	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Agricoltura	54.029	64.550	63.721	-1,3	17,9
Attività manifatturiere di cui:	138.187	84.328	91.383	8,4	-33,9
Alimentari	15.978	13.394	11.954	-10,8	-25,2
Tessili e abbigliamento	24.433	17.905	21.375	19,4	-12,5
Conciaria	20.423	11.893	16.289	37,0	-20,2
Legno	4.727	2.090	1.918	-8,2	-59,4
Mobili	3.623	1.981	2.114	6,7	-41,7
Carta ed editoria	5.281	3.043	2.931	-3,7	-44,5
Chimica e gomma	8.028	5.625	5.141	-8,6	-36,0
Minerali non metalliferi	5.325	2.643	2.847	7,7	-46,5
Metallurgia	6.961	2.809	2.337	-16,8	-66,4
Meccanica e mezzi di trasporto	40.639	21.350	22.596	5,8	-44,4
Altre industrie manifatturiere	2.769	1.595	1.881	17,9	-32,1
Costruzioni	43.127	40.194	37.135	-7,6	-13,9
Commercio	64.651	64.993	66.889	2,9	3,5
Alberghi e ristoranti	151.848	148.437	144.300	-2,8	-5,0
Trasporto e magazzinaggio	22.490	21.526	23.668	10,0	5,2
P.A., istruzione e sanità	180.584	141.087	106.740	-24,3	-40,9
Servizi alle imprese	72.352	80.441	92.671	15,2	28,1
Altri servizi	31.291	41.083	70.809	72,4	126,3
TOSCANA	758.559	686.639	697.316	1,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. 2008 - 2010

Valori assoluti e variazioni %

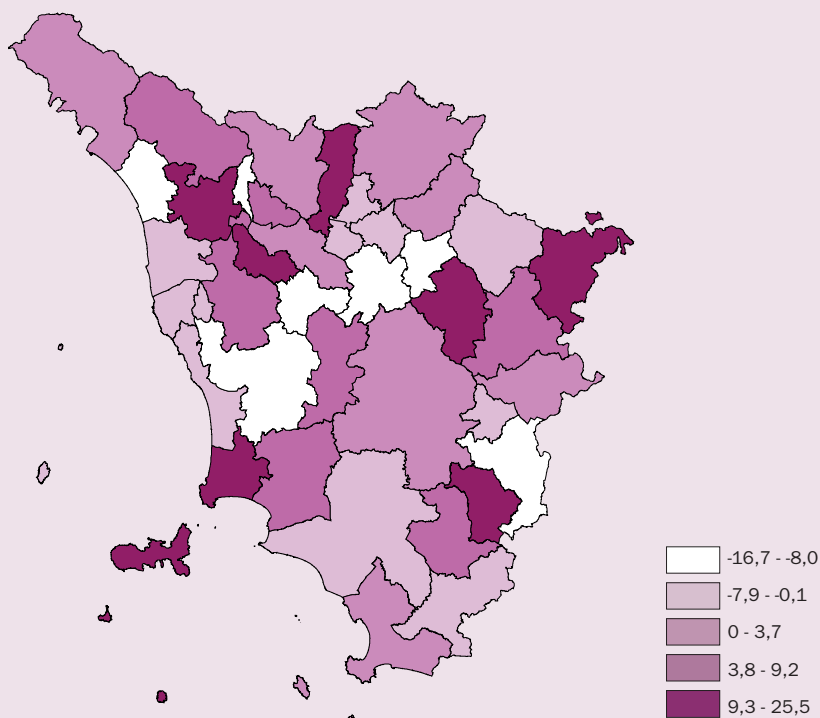
	2008	2009	2010	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Arezzo	58.763	49.221	53.927	9,6	-8,2
Firenze di cui:	234.742	221.011	213.534	-3,4	-9,0
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	31.847	26.212	26.390	0,7	-17,1
Grosseto	52.421	49.256	48.565	-1,4	-7,4
Livorno	73.850	70.894	72.994	3,0	-1,2
Lucca	68.227	66.847	68.070	1,8	-0,2
Massa Carrara	30.056	24.016	24.774	3,2	-17,6
Pisa	86.816	72.982	74.227	1,7	-14,5
Pistoia	42.918	35.410	36.302	2,5	-15,4
Prato	41.232	37.527	45.210	20,5	9,6
Siena	69.534	59.475	59.713	0,4	-14,1
TOSCANA	758.559	686.639	697.316	1,6	-8,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Figura 15.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER CENTRI PER L'IMPIEGO. TOSCANA

Variazioni % 2010/2009



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Ancora pesante il ricorso alla cassa integrazione straordinaria e in deroga

Le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS nel IV trimestre dell'anno in Toscana è stato pari a 13 milioni 627 mila, con un incremento di circa 4 milioni di ore rispetto allo stesso trimestre del 2009 e attestandosi appena sotto il dato del III trimestre. Dunque, nel 2010 si confermano livelli elevati: oltre 54 milioni di ore, venti milioni in più rispetto al 2009 (+59,1%). Nell'ultimo trimestre invece l'incremento tendenziale è stato del +39,7%. Si evidenzia una netta prevalenza della gestione straordinaria e di quella in deroga -che insieme hanno rappresentato i tre quarti del totale- indicando un serio aggravamento del rischio di perdita definitiva dell'occupazione per i lavoratori sospesi. Il peso della CIGO è invece in diminuzione, in molti casi perché è stato raggiunto il termine utilizzabile e si è passati alla CIG in deroga; in altri casi le imprese hanno avvertito il miglioramento della congiuntura produttiva e di conseguenza hanno incrementato l'utilizzo della manodopera (► **Grafico 16**).

Il raffronto del consuntivo annuale mostra nella regione una crescita più elevata di quella media italiana, pari a +31,7%, imputabile sia a un decremento di CIGO leggermente inferiore a quello nazionale, sia a un più forte aumento delle ore straordinarie e soprattutto di quelle in deroga (+351% in Toscana, +206% in Italia) (► **Tabella 17**).

Malgrado il flusso totale di domande di deroga provenienti dal sistema delle imprese abbia mostrato una diminuzione tra il I e il II semestre, i tempi necessari e non più comprimibili per attuare le procedure di autorizzazione delle domande hanno mantenuto elevato il dato annuale delle ore autorizzate dall'INPS. È quindi probabile, nei prossimi trimestri, attendere un ridimensionamento dei valori di questa gestione.

A livello provinciale si registrano incrementi annuali più accentuati della media regionale a Pistoia,

Prato, Lucca, Firenze. In provincia di Pistoia al boom delle ore di deroga si è aggiunta la crescita della CIG straordinaria, come peraltro è avvenuto a Lucca; a Prato ha dominato il balzo dei trattamenti in deroga a fronte di un modesto aumento di straordinaria, mentre a Firenze è proprio quest'ultima tipologia a determinare una significativa crescita complessiva. Aumenti inferiori alla media regionale del +59,1% si sono avuti a Pisa, Arezzo, Livorno e Siena (tutte tra il 25-35% di incremento), Grosseto ha registrato una modesta variazione mentre solo a Massa Carrara è emersa una pur minima diminuzione delle ore. Se si considerano invece i volumi assoluti autorizzati le prime tre province utilizzatrici di CIG risultano Firenze, Livorno e Arezzo (► **Tabella 18**).

Il bilancio dei settori di attività economica ha visto l'industria manifatturiera in incremento del +32,3% sul 2009, con dati molto diversificati al proprio interno: si è avuto il maggior balzo della CIG nel settore della carta, dove le ore sono triplicate, mentre nel comparto moda l'aumento del tessile e dell'abbigliamento è stato pari, rispettivamente a +63,8% e +52,2%; un risultato più incoraggiante è arrivato dal settore pelli, cuoio e calzature, dove l'aumento della CIG si è fermato al +10,7%. L'industria di maggior peso occupazionale, cioè la meccanica, con oltre 13 milioni di ore autorizzate ha evidenziato un aumento del +30,7%, determinato dalla CIG straordinaria e in deroga, pur a fronte di un dimezzamento delle ore ordinarie. In riferimento agli altri grandi comparti è stato rilevante il boom delle ore nel commercio incentrato sull'utilizzo della gestione in deroga. In sensibile incremento anche la CIG per le imprese artigiane (► **Tabella 19**).

Sotto il profilo dell'incidenza sulla CIG totale dell'industria, il settore della meccanica mantiene una quota prevalente pari al 37,9%. Seguono, nell'ordine, il tessile (12,9%), l'industria pelli,

cuoio e calzature (8,7%), la metallurgia (8,5%) (► **Grafico 20**).

Osservando la dinamica mensile nel corso dell'anno si è registrato il massimo ricorso alla CIG in deroga nel mese di maggio, seguito da un calo e da un successivo rialzo nel periodo ottobre-novembre; le ore straordinarie hanno avuto un picco rilevante a settembre (4 milioni di ore), per poi tornare su livelli più contenuti; le ore ordinarie sono diminuite nel II semestre, attestandosi attorno al milione di ore al mese (► **Grafico 21**).

In tema di CIG in deroga il quadro di sintesi presentato dalla Regione Toscana alla rilevazione del 28/12/2010 ha evidenziato 18.768 domande -a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali- provenienti da 5.888 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori coinvolti in unità produttive presenti in Toscana sono pari a 34.724 unità (► **Tabella 22**).

La disaggregazione per genere indica 15.862 lavoratrici, che rappresentano quindi una quota relativamente elevata (45,7%) che è rimasta stabile nell'ultima parte del 2010, ma risulta in aumento di circa due punti rispetto al 2009. In base alla distribuzione per provincia dei lavoratori emergono valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (25,8% del totale della Toscana), Arezzo (17,2%), Prato (15,9%). Seguono, con quote più contenute, Pistoia Pisa, Lucca, Livorno. Una minore incidenza si riscontra a Massa Carrara -per la presenza di imprese che fanno ricorso a altre gestioni di CIG- a Siena e

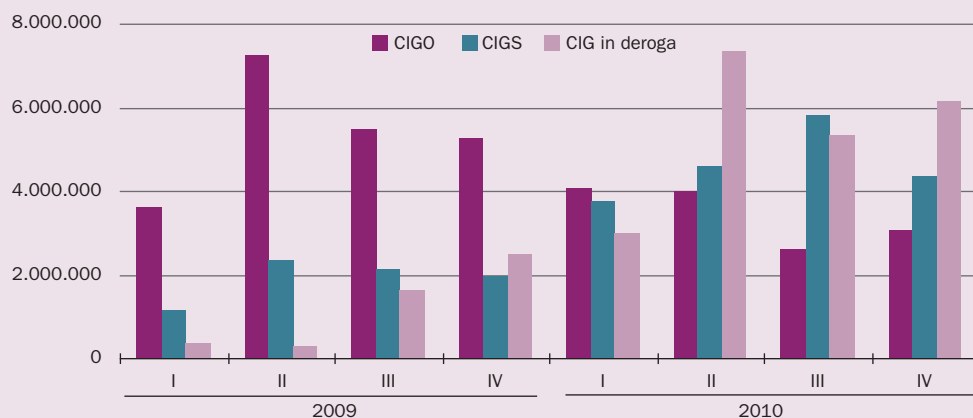
soprattutto a Grosseto. Rispetto alla collocazione per settore, si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (13,3%), del settore pelli-cuoio (10,2%) e della lavorazione metalli (al 9,5%), dove prevale il settore l'orafa (► **Tabella 23**).

Nel corso del 2010 si sono avuti 23.421 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in diminuzione rispetto ai 26.298 passaggi del 2009 (-10,9%), secondo un andamento che è rimasto stabile a partire dal mese di marzo (► **Grafico 24**). Nel complesso il dato avvalorava l'ipotesi che il forte aumento di cassa integrazione -soprattutto in deroga- avvenuto nel 2010 abbia contribuito, in una certa misura, a calmierare il flusso di licenziamenti. I cali più consistenti si sono verificati nelle province di Firenze, Prato e Pisa; la sola provincia dove si registra un aumento, peraltro modesto, è Lucca. Rapportando i dati alla consistenza dell'occupazione industriale le province più gravate sono, nell'ordine, Massa Carrara, Grosseto, Livorno e Prato (► **Tabella 25**).

La durata dell'indennità di mobilità è in relazione all'età degli iscritti (e su base nazionale, all'appartenenza al Centro Nord o al Sud). Nel caso della Toscana, fino a 39 anni si ha una copertura per 12 mesi, tra i 40 ed i 49 fino a 24 mesi, con 50 anni e oltre fino a 36 mesi. Lo stock di iscritti in mobilità a fine 2010 (con o senza indennità) presenta 41.339 iscritti, dei quali il 39,2% ha meno di 40 anni, il 32% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 28,8% appartiene alla fascia più anziana (► **Tabella 26**).

► **Grafico 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2009 - 2010
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2009 - 2010

Valori assoluti e %

		2009	2010	Variazioni % 2010/2009	Composizione % 2010
TOSCANA					
CIG ordinaria	Industria	17.292.033	9.644.083	-44,2	17,8
	Edilizia	4.340.103	4.121.919	-5,0	7,6
	TOTALE	21.632.136	13.766.002	-36,4	25,4
CIG straordinaria		7.634.233	18.657.467	144,4	34,4
CIG in deroga		4.833.165	21.813.316	351,3	40,2
TOTALE		34.099.534	54.236.785	59,1	100,0
ITALIA					
CIG ordinaria	Industria	511.931.438	275.524.000	-46,2	22,9
	Edilizia	64.487.558	66.286.245	2,8	5,5
	TOTALE	576.418.996	341.810.245	-40,7	28,4
CIG straordinaria		215.897.088	488.790.424	126,4	40,6
CIG in deroga		121.718.553	373.037.580	206,5	31,0
TOTALE		914.034.637	1.203.638.249	31,7	100,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. 2010

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

	2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	1.522.133	1.672.889	3.762.369	6.957.391	-28,6	-21,7	315,6	34,4
Firenze	3.936.622	5.414.463	4.880.642	14.231.727	-25,6	379,0	302,5	86,4
Grosseto	582.052	73.400	201.855	857.307	-22,7	3.755,0	376,0	7,6
Livorno	1.273.529	4.864.987	1.852.882	7.991.398	-74,6	1.020,1	134,6	28,2
Lucca	1.133.615	658.779	1.628.743	3.421.137	-7,1	233,9	480,5	101,5
Massa Carrara	545.539	895.421	716.748	2.157.708	-40,8	-10,6	158,3	-2,0
Pisa	2.238.949	1.659.208	1.777.001	5.675.158	-28,4	115,7	571,4	36,3
Pistoia	765.614	1.054.339	2.777.325	4.597.278	2,4	202,7	576,1	205,1
Prato	705.970	1.486.593	3.490.485	5.683.048	-9,6	17,8	554,9	120,7
Siena	1.061.979	877.388	725.266	2.664.633	-35,4	149,4	520,4	26,2
TOSCANA	13.766.002	18.657.467	21.813.316	54.236.785	-36,4	144,4	351,3	59,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 19.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. 2010

Valori assoluti e variazioni % sull'anno precedente

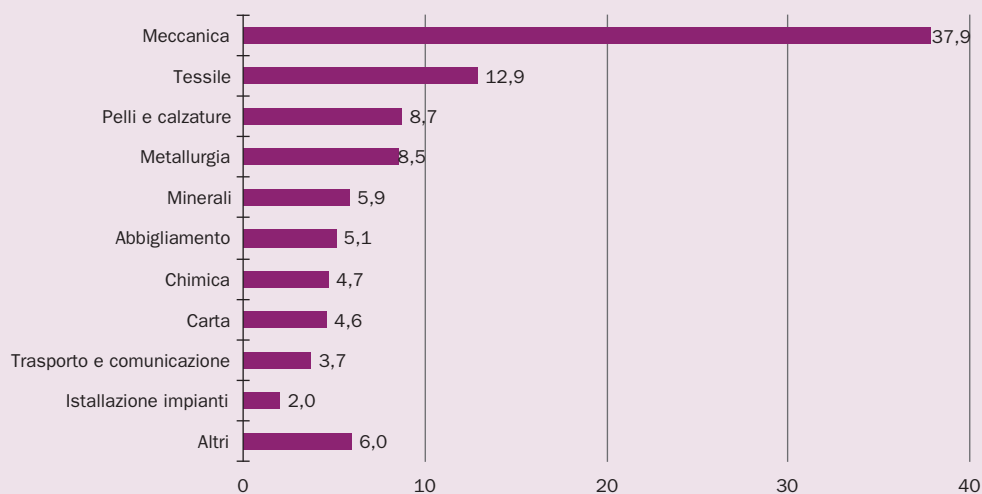
	2010				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	12.240	7.692	1.358	21.290	319,2	-70,4	0,0	-26,4
Legno	709.172	344.216	214.654	1.268.042	10,1	414,1	1989,9	75,7
Alimentari	40.217	223.297	207.762	471.276	37,8	-1,6	762,3	68,2
Metallurgiche	505.892	2.423.141	32.453	2.961.486	-80,4	2946,2	-79,0	5,4
Meccaniche	3.625.323	6.886.744	2.677.747	13.189.814	-50,1	218,3	303,9	30,7
Tessili	624.014	1.993.392	1.873.034	4.490.440	-22,1	15,4	779,0	63,8
Abbigliamento	579.921	947.178	236.431	1.763.530	15,1	56,8	365,3	52,2
Chimiche	442.569	994.740	210.726	1.648.035	-70,9	217,2	464,9	-12,0
Pelli e cuoio	1.449.834	1.211.177	348.785	3.009.796	-36,9	215,9	812,7	10,7
Trasformazione minerali	728.081	1.002.171	309.677	2.039.929	-6,7	73,7	621,9	45,7
Carta e poligrafiche	437.543	1.073.866	94.716	1.606.125	28,6	654,5	480,5	221,9
Impianti per edilizia	287.346	303.666	108.291	699.303	22,6	50,9	297,1	51,1
Energia elettrica e gas	1.560	0	1.432	2.992	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti e comunicazioni	152.607	489.272	637.071	1.278.950	-26,9	-38,1	144,2	1,5
Servizi	0	0	35.908	35.908	0,0	0,0	124,4	124,4
Varie	47.764	180.426	56.220	284.410	-44,0	70,4	224,0	36,4
TOTALE INDUSTRIA	9.644.083	18.080.978	7.046.265	34.771.326	-44,2	144,1	348,1	32,3
Edilizia	4.121.919	318.162	441.893	4.881.974	-5,0	184,4	1326,2	8,9
Artigianato		28.810	10.196.179	10.224.989		-31,2	261,7	257,4
Commercio		229.517	4.038.296	4.267.813		217,5	887,0	786,5
Settori vari		0	90.683	90.683		0,0	6245,9	6245,9
TOTALE	13.766.002	18.657.467	21.813.316	54.236.785	-36,4	144,4	351,3	59,1

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. 2010

Valori %

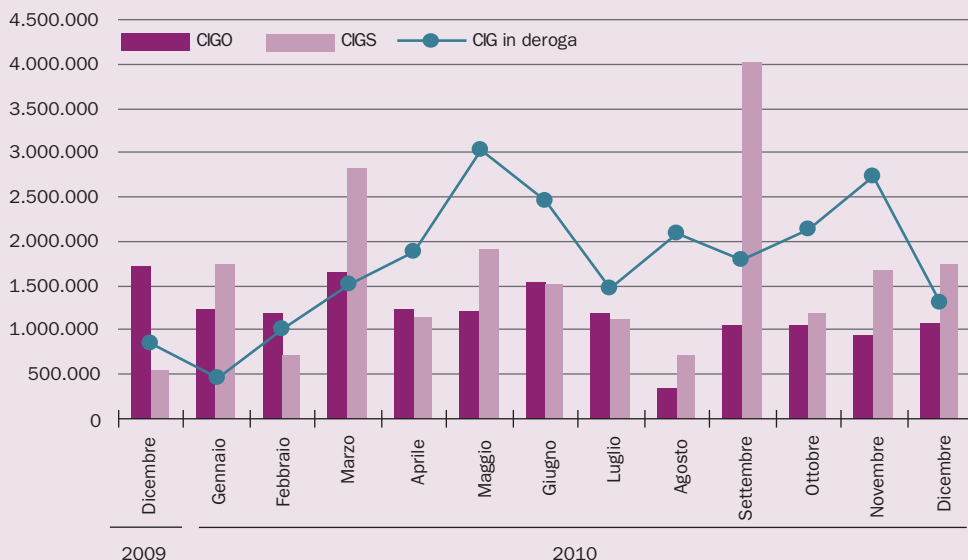


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 21.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. DICEMBRE 2009 - DICEMBRE 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 28.12.2010

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	2.546	13,6	1.030	17,5	5.983	17,2	2.924	18,4	6.165.566
Firenze	4.242	22,6	1.472	25,0	8.946	25,8	4.248	26,8	7.462.716
Grosseto	84	0,4	48	0,8	284	0,8	107	0,7	234.397
Livorno	217	0,4	98	0,8	2.131	6,1	859	5,4	2.503.718
Lucca	962	1,2	439	1,7	2.449	7,1	870	5,5	2.318.991
Massa Carrara	242	5,1	139	7,5	1.053	3,0	347	2,2	1.118.212
Pisa	2.061	11,0	648	11,0	3.470	10,0	1.772	11,2	2.239.686
Pistoia	2.091	11,1	635	10,8	3.475	10,0	1.860	11,7	3.650.538
Prato	5.817	31,0	1.163	19,8	5.521	15,9	2.298	14,5	5.178.266
Siena	506	2,7	216	3,7	1.412	4,1	577	3,6	1.230.205
TOSCANA	18.768	100,0	5.888	100,0	34.724	100,0	15.862	100,0	32.102.295

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 23.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 28.12.2010

Valori assoluti e %

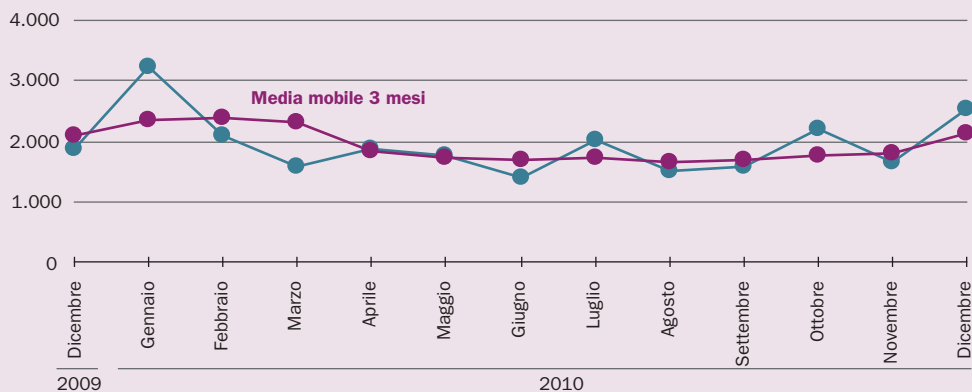
	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	181	0,5
Abbigliamento e confezioni	2.641	7,6
Pelli, cuoio e calzature	3.548	10,2
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.306	9,5
Lavorazione minerali non metalliferi	998	2,9
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	1.687	4,9
Tessili	4.608	13,3
Metallurgia	517	1,5
Mobili	863	2,5
Legno (escluso mobili)	992	2,9
Chimica e plastica	227	0,7
Altre industrie	3.177	9,1
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	22.564	65,0
COSTRUZIONI	1.841	5,3
Alberghi e ristoranti	868	2,5
Commercio	2.746	7,9
Trasporti e magazzinaggio	1.794	5,2
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	2.707	7,8
Informazione, telecomunicazioni e informatica	428	1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	730	2,1
Altri servizi	865	2,5
TOTALE SERVIZI	10.138	29,2
TOTALE	34.724	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 24.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. DICEMBRE 2009 - DICEMBRE 2010

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA. 2009 - 2010

Valori assoluti e %

	2009	2010	Variazioni % 2010/2009	Composizione % 2010	Incidenza % su occupati dipendenti*
Arezzo	2.307	2.169	-6,0	9,3	5,0
Firenze	7.588	6.278	-17,3	26,8	7,2
Grosseto	1.204	1.101	-8,6	4,7	10,0
Livorno	2.266	2.076	-8,4	8,9	9,0
Lucca	2.243	2.277	1,5	9,7	7,1
Massa Carrara	1.945	1.854	-4,7	7,9	13,2
Pisa	2.816	2.423	-14,0	10,3	6,8
Pistoia	2.025	1.848	-8,7	7,9	7,5
Prato	2.569	2.191	-14,7	9,4	8,1
Siena	1.335	1.204	-9,8	5,1	5,3
TOSCANA	26.298	23.421	-10,9	100,0	7,3

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 26.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 31 DICEMBRE 2010. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	277	1.350	1.199	1.099	3.925
Firenze	703	3.547	3.531	3.235	11.016
Grosseto	125	694	611	537	1.967
Livorno	200	1.201	1.137	936	3.474
Lucca	195	1.271	1.232	1.096	3.794
Massa Carrara	209	1.079	932	814	3.034
Pisa	306	1.427	1.356	1.267	4.356
Pistoia	223	1.018	1.066	1.093	3.400
Prato	232	1.376	1.478	1.288	4.374
Siena	111	668	671	549	1.999
TOSCANA	2.581	13.631	13.213	11.914	41.339

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

III TRIMESTRE 2009 - II E III TRIMESTRE 2010

Valori assoluti e variazioni %

	2009	2010		Variazioni %	
	III trimestre	II trimestre	III trimestre	III 2010/ II 2010	III 2010/ III 2009
TOSCANA					
Occupati	1.567	1.555	1.565	0,6	0,1
In cerca di occupazione	94	103	85	-17,3	-9,2
Forze di lavoro	1.661	1.658	1.650	-0,5	-0,6
Tasso di occupazione MF	64,8	64,0	64,3		
Tasso di occupazione F	55,8	54,8	55,5		
Tasso di disoccupazione MF	5,6	6,2	5,2		
Tasso di disoccupazione F	6,7	7,9	5,8		
Occupati in agricoltura	55	58	57	-1,4	4,0
Occupati nell'industria	450	444	425	-4,3	-5,6
Occupati nei servizi	1.062	1.054	1.083	2,8	2,0
Occupati dipendenti	1.088	1.082	1.110	2,6	2,1
Occupati indipendenti	479	473	455	-3,9	-5,1
ITALIA					
Occupati	23.011	23.007	22.789	-0,9	-1,0
In cerca di occupazione	1.814	2.093	1.864	-10,9	2,8
Forze di lavoro	24.824	25.099	24.653	-1,8	-0,7
Tasso di occupazione MF	57,5	57,2	56,7		
Tasso di occupazione F	46,1	46,5	45,8		
Tasso di disoccupazione MF	7,3	8,3	7,6		
Tasso di disoccupazione F	8,6	9,4	8,7		
Occupati in agricoltura	892	910	904	-0,7	1,3
Occupati nell'industria	6.649	6.511	6.495	-0,2	-2,3
Occupati nei servizi	15.469	15.585	15.390	-1,3	-0,5
Occupati dipendenti	17.323	17.083	17.077	0,0	-1,4
Occupati indipendenti	5.687	5.923	5.712	-3,6	0,4
CENTRO NORD					
Occupati	16.675	16.756	16.589	-1,0	-0,5
In cerca di occupazione	976	1.122	1.010	-9,9	3,5
Forze di lavoro	17.652	17.878	17.599	-1,6	-0,3
Tasso di occupazione MF	64,3	64,3	63,7		
Tasso di occupazione F	54,6	55,4	54,3		
Tasso di disoccupazione MF	5,5	6,3	5,7		
Tasso di disoccupazione F	6,7	7,1	6,9		
Occupati in agricoltura	469	498	474	-4,7	1,1
Occupati nell'industria	5.238	5.172	5.147	-0,5	-1,7
Occupati nei servizi	10.968	11.087	10.967	-1,1	0,0
Occupati dipendenti	12.631	12.515	12.525	0,1	-0,8
Occupati indipendenti	4.044	4.241	4.064	-4,2	0,5

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso e stock di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

